

dire datteri, fichi, mele ed altro. E v'era anche un'altra più essenzial differenza, che in luogo che i padroni regalassero i servi o i maggiori i soggetti, coloro che si buscavan le mance erano appunto i padroni e i signori, con la giunta anche d'una bella moneta d'argento sopra i soliti regali che si usavano fra gli eguali. Oh vedi come cambian le cose! Chi avrebbe detto in quel tempo che un giorno si seguirebbe la regola afatto inversa? Augusto, pur egli, ch'è passato in proverbio fra' tardi nipoti per cuor magnifico e grande, stendeva bonamente la mano pel suo *pour-boire* tutti gli anni, e a lui lo pagavano il senato, i cavalieri ed il popolo; anzi quand'egli era lunge i regali venivano deposti nel Campidoglio ed eran poi volti al pio uso di comperare statue di qualche divinità, poichè a quel signore di Roma non sofferiva pur l'animo di vantaggiare per l'altrui liberalità. Fra'suoi successori i più generosi seguirono in ciò il suo esempio, altri non lo imitarono, tutti però mantennero nel suo complesso la costumanza.

I primi Cristiani non vollero saperne di *strenae* e saggiamente le tolser dal mondo, siccome quelle che riconducevano al pensiero le odiose pratiche del paganesimo. Ma lungamente non resistettero al soave poter delle mance; esse tornarono a poco a poco in campo e sono tuttora